

L'Asl ora vuole assumere

SANITÀ / 1

Cronica carenza di organico, ma si spera nella Regione

Da tempo l'Asl Cn2 deve fare i conti con un'acuta carenza di personale, soprattutto infermieristico. Ora, dopo che è arrivata da Torino una prima apertura alla possibilità di procedere a nuove assunzioni, l'Azienda sanitaria cerca di porre rimedio al problema, almeno in parte.

«La nostra Asl», commenta il direttore sanitario Paolo Tofanini, «ha necessità di rinforzare il proprio organico. Negli anni c'è stato pochissimo *turn over*, senza contare il fatto che l'Azienda presenta diversi posti scoperti e contemporaneamente una carenza di personale ido-

neo a ricoprire tali mansioni. Problemi tamponati finora grazie alla grande disponibilità del personale. Basti pensare che il tasso di assenza per malattia nella nostra Asl è inferiore ai 7 giorni all'anno per dipendente, molto più bassa della media regionale».

Dopo un vertice con le sigle sindacali, l'Azienda sanitaria ha presentato in Regione la richiesta per poter assumere 50 tra infermieri e tecnici, nonché 16/18 nuovi medici. «Inoltre», aggiunge il dott. Tofanini, «non dimentichiamo che abbiamo ancora vacanti 13 posti da primario-capo servizio».

Soddisfatte per i nuovi svi-

**50 INFERMIERI
E 16/18 MEDICI.
MA MANCANO
ANCHE 13 PRIMARI**



luppi le sigle sindacali, che non nascondono però l'esistenza di altri fronti di emergenza. Così Roger Davico della Cisl funzione pubblica: «Esistono ancora importanti problemi di organico da affrontare, a cominciare da quello relativo ai laboratori analisi. Sebbene nel tempo se ne siano andate 7-8 persone, queste non sono state sostituite e anche oggi non sono previste nuove assunzioni. Di questo passo c'è il rischio che gli addetti non riescano a fare le ferie. A questo si aggiunge la carenza ormai radicata di personale oss. Ma alla base dei problemi di personale della nostra Azienda sanitaria, come ribadiamo da tempo, c'è la bassa quota *pro capite* di finanziamento pubblico che ci viene concessa, molto inferiore alla media». La risposta della Regione è attesa ai primi di maggio. ro.bu.

Aprire al più presto l'hospice di Bra

SANITÀ / 2

■ Tra i problemi che affliggono la nostra Asl, secondo l'appello lanciato dai sindaci del territorio e ripreso dalle sigle sindacali, c'è anche la questione dell'*hospice*, ovvero quel particolare reparto adibito all'accoglienza delle persone malate terminali che avrebbe dovuto entrare in funzione all'interno dell'ospedale di Bra. I locali erano già stati trovati e preparati, come anche il personale che avrebbe dovuto farlo funzionare. Poi però il progetto si è arenato.

«Il reparto *hospice* va aperto al più presto», commenta il primo cittadino braidese Bruna Sibille. «È importante introdurre un trattamento più dignitoso per i malati terminali. Inoltre, si tratta di un elemento che potrà garantire un futuro a una parte del *Santo Spirito* quando il resto dell'ospedale si trasferirà a Verduno».

«In assenza dell'*hospice*», gli fa eco Roger Davico, «i pazienti sono costretti a rivolgersi ad altri centri lontani o a essere ricoverati in reparti dove, pur con tutta la buona volontà, non si può offrire loro la stessa assistenza». ro.bu.